Assemblea Generale di ANCE Grosseto, le riflessioni del presidente

2 febbraio 2018

Grosseto: ANCE Grosseto si è riunita in Assemblea Generale, e il presidente Rossano Massai ha espresso le proprie riflessioni sulla situazione del comparto edile del nostro territorio in una lunga relazione.

"Questa Assemblea annuale - dice Massai - tradizionalmente rappresenta un appuntamento importante nel quale offriremo una sintesi della situazione congiunturale della nostra categoria in un contesto territoriale non solo locale.

Appare talvolta ripetitivo puntualizzare l'importanza che le costruzioni hanno nel nostro Paese, ma vale sempre ricordare che, da studi elaborati dall'Ufficio Studi dell'ANCE, il settore genera una forte ricaduta sul mercato interno.

Vorrei sottolineare che oltre il 90% degli acquisti effettuati dalle imprese edili riguarda prodotti italiani, l'occupazione è distribuita in tutto il territorio nazionale con particolari evidenze localistiche e per ogni miliardo di euro investito nelle costruzioni edili, si genera una moltiplicazione economica indotta pari a 3,5 miliardi di euro, con una propensione all'occupazione di immediata attuazione.

Le costruzioni rappresentano - nonostante la crisi - l'8% del Prodotto Interno Lordo Nazionale e sul piano provinciale oltre il 6% del PIL, con una distribuzione settoriale delle aziende registrate in CCIAA del 13,14%.

Purtroppo negli ultimi sei anni – dal Rapporto sul "sistema edilizia" della provincia di Grosseto elaborato dal Centro Studi della Camera di Commercio - è risultato che le imprese dell'intero settore delle costruzioni sono diminuite del 11,6%, attestandosi a 3.818 localizzazioni aziendali (sedi e unità locali). Dato che rimane tutt'ora di non trascurabile entità nel contesto complessivo dell'economia del territorio.

Una realtà produttiva ancora in affanno, ma radicata e tradizionalmente incidente per lo sviluppo locale.

Dai dati forniti dalla nostra Cassa Edile della Provincia di Grosseto - puntualizza il presidente Rossano Massai - si evidenziano palesemente le difficoltà che continuano a caratterizzare il settore edile e delle costruzioni da quasi 9 anni, in linea con l'andamento economico nazionale.

I dati che riportiamo mostrano un'ulteriore contrazione delle imprese e degli operai iscritti nonché una flessione del monte salari per essi denunciato rispetto all'anno appena

trascorso.

Relativamente al periodo 2016-2017 le imprese sono ancora diminuite del 2,80%; gli operai assistiti hanno avuto un decremento del 4,10%; le ore lavorate sono diminuite del 3,10%; mentre la media delle ore di lavoro per addetto è aumentata, passando da 1.485 ore a 1.517; la massa salari ha avuto una variazione in diminuzione pari a 2,85%.

Il quadro evidenzia una sostanziale contrazione di tutti gli indici, contrazione condizionata da una netta diminuzione delle attività lavorative presso il cantiere del tratto stradale sulla Grosseto-Siena.

La mancanza di importanti ed adeguati lavori pubblici è stata solo in parte compensata da una lieve ripresa dell'industria edilizia locale, legata soprattutto agli interventi della ristrutturazione e manutenzione, con alcuni qualificati episodi di realizzazione residenziale ex nuovo".

Il presidente di Ance Grosseto analizza poi la situazione sul territorio, sottolineando i punti più importanti per i quali l'associazione grossetana si sta battendo. "Condivido il messaggio che l'ANCE ha voluto diffondere - dice Massai - esprimendo che la burocrazia è un macigno che blocca l'edilizia. Mediamente ci vogliono oltre 160 giorni per ottenere un permesso di costruire, comportando costi alle imprese. In termini generali abbiamo constatato che spesso vi è difficoltà di comunicazione tra Enti ed occorrerebbe un miglioramento degli Sportelli Unici per l'edilizia.

Tra le priorità già individuate per l'edilizia vi è la introduzione di misure di semplificazione normativa ed amministrativa con atti d'incentivazione per favorire programmi e processi di rigenerazione territoriale urbana. Stiamo sostenendo l'iniziativa che vede coinvolta l'ANCE al tavolo del lavoro con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Presidenza del Consiglio, le Regioni e l'ANCI per predisporre un glossario unico in edilizia.

Un settore che necessita di particolare attenzione normativa, in termini di ulteriore semplificazione, è il sistema di tracciabilità dei rifiuti e della sua gestione. Anche in questo caso occorrono norme chiare che – ad esempio – portino ad un superamento del sistema SISTRI ovvero ad una sua definita e facilitata applicabilità da parte delle imprese.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, da una rilevazione dell'ANCE sull'andamento dei bandi di gara emessi in Toscana nell'anno 2017, con relativo confronto sull'anno precedente, si evidenzia complessivamente un andamento positivo sia in termini di numero di bandi con un incremento del 25%, che in termini d'importi, concentrato soprattutto nei bandi fino a 100 milioni.

Nonostante questi dati gli investimenti risultano ancora molto insufficienti rispetto al decremento subito negli ultimi 8 anni.

Per la provincia di Grosseto nel 2016 i bandi di gara sono stati n. 78 per un importo di 19 milioni di euro e nel 2017 sono stati n. 87 per un importo di circa 22 milioni di euro.

Anche in questo caso il lieve aumento non ha compensato il decremento degli investimenti negli anni precedenti, a cui si è aggiunta l'aggravante della diminuita assegnazione dei lavori alle imprese locali.

E’ nota la nostra posizione di critica all’attuale Codice degli Appalti la cui applicazione sta generando disagi a livello locale, correlati anche alle indecisioni - interpretative e gestionali - degli uffici negli Enti Appaltanti.

L’ANCE sta predisponendo un Libro Bianco nel quale evidenziare le problematiche ed i punti critici di questo Codice appalti.

Nell’ambito del mercato privato vale presentare alcune osservazioni.
Nell’ultimo report elaborato dal Centro Studi della Camera di Commercio a fine 2016 il patrimonio immobiliare provinciale è caratterizzato da oltre 340.000 unità immobiliari urbane, di queste quelle ad uso abitativo nell’ambito dell’edilizia residenziale, risultano oltre 170.000. Se parametriamo le unità immobiliari urbane dal 2006 ad oggi sono aumentate del 10,2% in linea con l’andamento regionale.

L’analisi focalizza che i residenti in provincia abitano tendenzialmente in immobili di tipo civile, per famiglie con reddito medio alto.

Rispetto a quanto si registra in Toscana le abitazioni di tipo economico e popolare non rappresentano un’alta percentuale nel contesto del patrimonio abitativo.
La nostra Associazione, unitamente a tutto il sistema organizzativo, è molto motivata verso una nuova urbanità finalizzata alla rigenerazione della città e del territorio in genere.

Abbiamo sempre considerato la leva fiscale strategica per il sostegno al settore delle costruzioni, convinti - come gran parte dell’Europa dimostra - che per contrastare le crisi economiche o per uscirne, il ruolo dell’immobiliare ha dimostrato di essere un motore indispensabile anche per difendere l’occupazione.
La casa - il diritto all’abitazione è sancito anche in Costituzione – deve tornare ad essere un valore e non solo un costo.

Il nostro Centro Studi nazionale calcola che il gettito complessivo su base nazionale è di oltre 40 miliardi all’anno e per le imposte patrimoniali si è passati dai 9 miliardi di euro sull’ICI del 2011, ai circa 20 miliardi attuali su IMU e TASI.

Affinché una politica fiscale favorisca lo sviluppo economico sul piano nazionale abbiamo presentato alcune interessanti proposte che, se accolte o favorite, potranno comportare benefiche ricadute anche sul piano locale.

La nostra Associazione da anni ha posto il problema della sicurezza nei cantieri tra gli obiettivi più importanti della propria azione di rappresentanza e di tutela della categoria dei costruttori, riconoscendo che la materia della salute e della sicurezza dei lavoratori ricopre un ruolo primario nella vita delle nostre imprese.

Fare sicurezza in edilizia è molto più complesso che negli altri settori economici, in quanto nel nostro settore esistono rischi gravi continuamente mutevoli, e che in altre realtà produttive non si presentano.

Per il rafforzamento della sicurezza sul lavoro abbiamo sottoscritto e fatto scelte contrattuali fondate sul principio della bilateralità con il sindacato dei lavoratori, costituendo ed amministrando la Scuola Edile Grossetana ed il Comitato Paritetico Territoriale per la sicurezza in edilizia.

Siamo convinti che la peculiarità del nostro settore richieda soluzioni specifiche - che non possono prescindere dalla tematica della sicurezza - per avviare un percorso di tutela dell'occupazione, di regolarità, di ammortizzatori sociali, di rioccupazione e prepensionamenti all'interno proprio del sistema della bilateralità.

Durante l'anno saranno ripresi gli incontri per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle imprese edili ed affini.

E' necessario un percorso normativo che permetta la corretta applicazione del contratto edile alfine di garantire formazione, assistenza e sicurezza sul lavoro, correlate all'attività prevalente dell'appalto".